



Il percorso musicale inizia con due illustri protagonisti della musica colta americana, formatisi entrambi a Parigi e considerati fra i più rinomati virtuosi dell'epoca: l'eclettico **Louis Moreau Gottschalk**, definito da Frédéric Chopin "il re dei pianisti", primo compositore ad aver utilizzato in ambito colto il repertorio popolare creolo e latinoamericano, ed **Edward MacDowell**, ammirato da Liszt, nonché compagno di studi di Debussy.

Proprio la grande tradizione pianistica lisztiana fa da collegamento fra l'America e l'Europa di **Hans von Bülow** e **Benjamin Godard**. Del primo viene eseguito lo splendido Sonetto *Tanto gentile e tanto onesta pare* trascritto per pianoforte a due mani da Liszt, mentre del secondo viene presentata la trascrizione per duo pianistico di Marco Rapetti della travolgente tarantella orchestrale tratta dal terzo atto di *Dante et Béatrice*, opera rappresentata per la prima volta nel 1890 e da allora raramente riproposta.

Il mondo del melodramma è il ponte che conduce alla seconda parte del programma, interamente dedicata a una imponente composizione di autore italiano scritta nel 1865 in occasione delle celebrazioni per il centenario della nascita di Dante [nello stesso anno la Capitale del neonato Regno d'Italia veniva trasferita da Torino a Firenze]. Si tratta de *La Divina Commedia*, dodici Scene Drammatico-musicali, un suggestivo affresco per pianoforte a quattro mani composto da **Cesare San Fiorenzo**, pianista e compositore genovese ormai dimenticato, di cui si evidenzia la sapiente e idiomatica scrittura per lo strumento, nonché la piacevole vena melodica di matrice verdiana.